

## Il ponte di Crevoladossola



Il territorio di Crevoladossola ha sempre avuto un grande rilievo storico perché è situato all'incrocio della Valle Divedro e della Valle Antigorio-Formazza, valli che davano accesso a importanti valichi alpini come il Sempione e il Gries.

Già un **ponte romano** si appoggiava con un'unica campata a tutto sesto solo sulle rocce, mantenendo le murature fuori dall'acqua.

Il ponte sul torrente Diveria rappresentava allora l'unico punto di collegamento tra i diversi territori verso l'Europa del nord.

Il ponte di Crevola fu ricostruito nei primi anni del 1800, dopo che il 7 settembre del 1800, Napoleone emanò l'ordine di dare inizio ai lavori per la costruzione di una strada carrozzabile, che unisse Milano a Parigi attraverso il passo del Sempione.

La strada doveva rispondere alle esigenze militari di quel tempo e permettere il passaggio delle artiglierie.

In precedenza esisteva un vecchio ponte in legno adatto al passaggio di cavalli e di piccoli carri ed era consigliabile, nei giorni piovosi o freddi, percorrerlo solo a piedi tenendo il cavallo per le briglie.

Il nuovo ponte "Napoleonico" di Crevola fu l'opera più importante e ardita, costruita in quel tempo, nel tratto Domodossola-Briga.

La sua larghezza consentiva l'incrocio di due carri nei due sensi di marcia senza particolare difficoltà mentre una bassa spalletta proteggeva i fianchi della strada appoggiandosi a sbalzo verso l'esterno.

Il ponte supera il torrente in un tratto in cui la corrente appare molto forte e ancora oggi sono visibili i cambiamenti che esso ha subito nel tempo.

Il trasporto di massi durante le piene ha messo spesso a rischio la tenuta delle strutture.

La costruzione del ponte eseguita secondo gli ordini di Napoleone e conclusa nel 1803, come indica una lapide in beola che si trova a lato della strada, aveva le due arcate con travi di legno perché più facilmente demolibili in caso di necessità militari.

Successivamente sono state sostituite con le attuali arcate in pietra.



Nel 1805, Giovanni Paradisi, consultore di stato, così descriveva l'opera:

*“...Collocato nell'imboccatura della valle per cui la strada penetra entro la montagna...La valle ov'è attraversata dal ponte, non ha meno di 100 metri di larghezza e ben 28 metri di profondità. Nel mezzo a sostenere l'edificio sorge una gran pila di granito che in ogni sua dimensione ha l'aspetto di un'alta e robusta torre. Sovr'essa, sostenuti da un ingegnoso intreccio di travature, si appoggiano i palchi sui quali passa la via congiungendo le due spalle del ponte che pure sono formate di granito, e continuando poi per 70 metri sopra un muro della stessa materia che nel complesso ha un'altezza di 16 metri.”*

### **La battaglia di Crevola**

Molto nota la battaglia di Crevola, fra le truppe vallesane del vescovo-conte di Sion e le truppe sforzesche a difesa dell'Ossola, **che vide il ponte come grande protagonista.**

Alla fine del 1400, a seguito di incidenti tra Vallesani e Ossolani, ci furono le prime scaramucce in Val Divedro e i vallesani arrivarono ad occupare il ponte di Crevola.

Grosse rivalità erano legate a dispute territoriali e religiose.

L'Ossola, in quel periodo, faceva parte del ducato di Milano, retto dal duca Galeazzo Sforza.

Le trattative tra alcuni rappresentanti dei cantoni svizzeri e il ducato milanese portarono ad un'intesa che tuttavia non soddisfaceva del tutto i vallesani.

Nel 1487 si arrivò di nuovo alla guerra; tre colonne di confederati marciarono su Domodossola con 5000-6000 soldati e occuparono Crevola con 3000 uomini.

Le difese ossolane erano molto più deboli potendo contare su 600-700 soldati appena.

Nella giornata del 27 aprile 1487, i confederati scesero verso il fiume ma dopo la perdita di 50 uomini si ritirarono; le truppe vallesane invece furono costrette a ritirarsi proprio presso il ponte di Crevola.

La guerra si concluse con la battaglia finale del 28 aprile, battaglia che vide la disfatta dei vallesani.

La cavalleria leggera delle truppe ducali attraversò il fiume Toce ed attaccò i confederati che stavano rientrando dalla valle Vigizzo dopo averla saccheggiata; gli scontri avvennero nella piana tra Masera e Trontano.

Sempre nello stesso giorno le truppe ducali attaccarono i vallesani posizionati sulla destra del ponte di Crevola, che occupato, portò a perdite altissime da parte degli svizzeri.

La disfatta svizzera servì a calmare le ambizioni vallesane sull'Ossola e in data 28 luglio venne stipulato l'armistizio.

Tuttavia, anche in seguito, si verificarono altri scontri finché nel 1494 una nuova invasione svizzera minacciò di nuovo i territori degli Sforza ma si concluse anche questa con una sconfitta dei confederati.

La pace venne firmata il 9 gennaio 1495.



## BIBLIOGRAFIA

[http://digilander.libero.it/alegiorgio/dove/battaglia\\_crevola.htm](http://digilander.libero.it/alegiorgio/dove/battaglia_crevola.htm)

[http://www.comune.crevoladossola.vb.it/storia\\_ponte.htm](http://www.comune.crevoladossola.vb.it/storia_ponte.htm)

[http://it.wikipedia.org/wiki/battaglia\\_di\\_Crevola](http://it.wikipedia.org/wiki/battaglia_di_Crevola)